

MOSE

Presidenza del Magistrato Piva «promossa» dovrà lasciare

VENEZIA — Andrà dal ministro delle Infrastrutture la prossima settimana per conoscerne i dettagli, ma il trasferimento del presidente del Magistrato alle acque Maria Giovanna Piva è ormai sicuro. Esiste una nuova normativa, resa nota attraverso una circolare del 3 agosto, sugli incarichi dirigenziali che promuove chi ha ricoperto incarichi dirigenziali per più di tre anni ma al tempo stesso impone che i «neopromossi» rimangano a capo della stessa sede in cui si trovavano in precedenza: dunque l'ingegner Piva, la prima Magistrato alle acque donna di Venezia, in carica da quattro anni riceverà contemporaneamente promozione e trasferimento. «È così — conferma la presidente — anche se per conoscerne fino in fondo i dettagli dovrò attendere la prossima settimana, quando mi recherò al ministero».

S.S.L.

«E' una scelta sbagliata»

L'ex ministro Nesi contro l'ipotesi Cuccioletta



Il nuovo Magistrato alle Acque

di Roberta De Rossi

«Trovo assolutamente incredibile l'idea di riportare a Venezia un funzionario che ne è stato allontanato su decisione unanime della Presidenza del Consiglio dei ministri per una serie infinita di ragioni: dalla sua scarsa presenza a Venezia al suo inadeguato approccio culturale ai lavori in laguna, dalle ingenti spese per il restauro dell'alloggio di servizio alle decine di miliardi di lavori assegnati con affidamento diretto alle imprese, con un ricorso improprio ai poteri d'urgenza. E' assolutamente incredibile che si possa avere un'idea così bassa del pubblico amministrare. Che dire, spero non sia vero».

Il deputato dei Socialisti democratici italiani Nerio Nesi, già ministro dei Lavori pubblici nel secondo governo

Amato (allora in rappresentanza dei Comunisti italiani) non le manda a dire: la sola idea che il governo pensi di sostituire l'ingegnere Maria Giovanna Piva (promossa e trasferita ad altro incarico) alla guida del Magistrato alle

Acque con un redivivo Patrizio Cuccioletta - che a Palazzo dei X Savi stette per 12 tribolati mesi - lo manda fuori dai gangheri, anche se non è tipo di trascendere nei toni.

Rumors, che mancano solo del sigillo dell'ufficialità, sul ritorno dell'ingegnere romano estroverso e decisionista - che, stando al dossier del ministero dei Lavori pubblici che fu alla base del suo trasferimento, mise subito mano a 360 milioni di lavori di ristrutturazione dell'appartamento di servizio (più altri 100 di mobilio) per una casa che abitò pochino, essendo risultato assente dalla città per 234 giorni su 381 - le voci, si diceva, si sono fatte avanti all'indomani della firma del decreto con il quale il 3 agosto ministro Lunardi ha deciso di promuovere i dirigenti di II fascia da più di 3 anni, ma contemporaneamente anche di trasferirli ad altra sede. «E' vero, c'è questo decreto e io vi riporto», commenta brevemente l'ingegnere Piva, «madrina» del Mose visto che con lei il

cantiere ha preso il via, «ma sono stata convocata in ministero per la comunicazione ufficiale giovedì 1 settembre. Allora saprò il mio destino».

Se, nel rigore dell'anonimato, tra chi si occupa di Salvaguardia c'è chi a Ca' Farsetti se la cava con una battuta - «Non si torna mai sul luogo del delitto» - il cambio della guardia, e soprattutto il possibile ritorno di Cuccioletta, è accolto con atarassico distacco dal sindaco Massimo Cacciari che per l'occasione si ri-

chiama però a Marx: «Per scoprire se il budino è buono bisogna prima mangiarlo, a priori non possiamo sapere. Con l'ingegnere Piva, nell'unica occasione che si siamo incontrati da quando sono sindaco, il rapporto è stato più che cortese: io le ho illustrato come intendo affrontare le questioni della salvaguardia e lei è stata gentile». Dunque, il sindaco è pronto a mangiarsi il «budino Cuccioletta», che qualcun altro ha, però,

già assaggiato: semmai tornasse a palazzo dei X Savi, in-

fatti, l'ingegnere si ritroverebbe a dover riprendere i conti personali-amministrativi da dove li aveva lasciati, comprese un paio di inchieste che l'ex pubblico ministero Felice Casson (oggi in Consiglio comunale) che ha lasciato ai colleghi: un'indagine non ancora chiusa sulle assegnazioni dei lavori diretti (senza appalto) ad imprese e al Consorzio Venezia Nuova.



Accanto Patrizio Cuccioletta, ingegnere romano che dovrebbe tornare a lavorare a Venezia. Nell'altra foto la sede del Magistrato alle Acque

(foto Interpress)